

DECALOGO DEL CONSUMATORE – IL CONSUMATORE SOSTENIBILE

CONOSCERE IL PROPRIO TERRITORIO PER SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITÀ E UN AMBIENTE SANO

Si deve sapere che il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite (ONU) hanno approvato l'*Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile* articolata in 17 obiettivi e 169 traguardi specifici da raggiungere entro il 2030 in ogni angolo della Terra. Questo decalogo si ispira all'Agenda ONU e fa tesoro dell'esperienza pluridecennale maturata dall'Associazione ACU.



1. Ogni cittadino è tenuto a conoscere il territorio in cui vive. L'uomo usufruisce di diversi territori, che possono essere molto piccoli e limitati, oppure interessare centinaia e migliaia di chilometri. In questo ambito consideriamo il territorio dove la persona vive la maggior parte del proprio tempo, senza però escludere la dimensione amministrativa e geografica della comunità di appartenenza.

2. Appropriarsi del territorio non significa solo conoscere le componenti naturalistiche, ma anche l'aspetto sociale di relazione e le interazioni tra tutti gli esseri viventi. Di conseguenza parliamo di aria, acqua, terreno, mondo vegetale e animale, insediamenti urbani e produttivi, attività commerciali e quelle proprie della pubblica amministrazione. Oggi tutti i territori dell'intero Pianeta sono attraversati da sempre più intensi cambiamenti climatici.

3. Dal 1880 al 2012 la temperatura media globale è aumentata di circa 0,85°C. Per ogni grado di aumento, il raccolto di grano cala circa del 5%. Dal 1901 al 2010, il livello globale medio dei mari si è alzato di 19 centimetri. Il ghiaccio dell'Artico si è ritirato ogni dieci anni, a partire dal 1979, di circa 1,07 milioni di chilometri, sciogliendosi negli oceani.

4. Ognuno di noi sta sperimentando sul proprio territorio il cambiamento repentino del clima e delle condizioni meteorologiche. Le stagioni non sono più ben definite; la siccità e le "bombe" d'acqua sono sempre più frequenti. Le conseguenze di questi repentini cambiamenti sono devastanti sulla tenuta idrogeologica dei suoli,

la fertilità dei terreni coltivati, la salute delle persone, degli animali e delle piante. Gli interventi riparatori appaiono sempre più inefficaci e comunque molto costosi per la collettività.

5. Conoscere il proprio territorio significa non solo seguire le previsioni del tempo di giorno in giorno, ma avere contezza di come viene modificato dai cambiamenti climatici che si evolvono in tempi decisamente più lunghi. Ecco che allora diventa importante osservare con continuità le piante della propria zona, la presenza o la scomparsa degli uccelli e di altri animali, l'invasione di insetti prima "sconosciuti", l'insorgere di "nuove" malattie.

6. Il monitoraggio anche a livello locale dei cambiamenti climatici rappresenta un elemento importante per determinare la qualità della vita.

7. Mantenere la biodiversità delle specie viventi diventa sempre più indispensabile per la sicurezza anche della vita dell'uomo. Delle 8300 specie di animali conosciute già l'8% si è estinto e il 22% è a rischio estinzione. Anche a livello locale si riscontrano fenomeni preoccupanti come le difficoltà di sopravvivenza degli insetti impollinatori (api), la resistenza degli insetti agli insetticidi, la resistenza delle piante infestanti ai diserbanti, la resistenza degli agenti patogeni agli antibiotici. In ciascuna comunità è necessario sviluppare una pluralità di piante coltivate evitando le monoculture, ottenere una buona manutenzione del verde pubblico, favorire la coltivazione di orti, diffondere la bellezza delle foreste, dei giardini e dei fiori ovunque sia possibile.

8. Circa 2,6 miliardi di persone dipendono direttamente dall'agricoltura, ma il 52% del territorio agricolo è moderatamente o gravemente affetto da deterioramento del suolo. E' necessario incrementare tutte le tecniche di coltivazione e allevamento a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, ecc.), con riduzione dell'utilizzo degli input chimici di sintesi per sviluppare la ricerca e l'uso di sostanze naturali, la rotazione delle colture come l'alternanza di leguminose e cereali, cambiare i comportamenti alimentari delle popolazioni.

9. L'acqua è la sostanza essenziale del nostro Pianeta. Il buon governo dell'acqua è garanzia di sviluppo sostenibile. Secondo l'ONU entro il 2030 bisogna migliorare la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale.

10. E' necessario ridurre drasticamente le emissioni gassose e di gas serra che non solo fanno aumentare la temperatura globale del Pianeta, ma compromettono anche la salubrità dell'aria. Tutti gli organismi viventi subiscono danni biologici dall'aria inquinata. Si impongono tecnologie alternative alla classica combustione di materie fossili (carbone e petrolio), cominciando dai comportamenti e dalle scelte individuali per coinvolgere l'intero sistema produttivo e commerciale alla riconversione epocale dello sviluppo e del consumo sostenibili.

**Iniziativa realizzata nell'ambito del
Progetto Informazione, educazione di aiuto e solidarietà - ConsumAttore sostenibile
In partecipazione con Lega Consumatori (capofila) e Coniacut
Programma Regionale di tutela dei consumatori per il triennio 2016-2018
(DGR 5887 del 28.11.2016 e DDS 13085 del 12.12.2016)
Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico**